

INTERVISTA A PAUL DE BONDT, CIOCCOLATIERE

A CURA DELLA CLASSE 3F - A.S.2015/2016

SCUOLA FIBONACCI - PISA

1. Quando aveva la nostra età, 13-14 anni, aveva già le idee chiare sul Suo futuro?

No, assolutamente. Alla vostra età io avevo altre passioni. Avevo scelto di intraprendere l'Accademia delle Belle Arti. Mi piacevano molto l'arte e il disegno, ma poi mi sono accorto che non mi appassionavano tanto come mi aspettavo.

2. Le passioni che aveva da ragazzo hanno influenzato sulla scelta della Sua carriera?

Non tanto, proprio perché le mie scelte iniziali non si sono rivelate quelle giuste.

3. I Suoi genitori L'hanno aiutato e sostenuto nelle Sue scelte?

Sì, abbastanza. Non mi hanno mai ostacolato e mi hanno sempre lasciato fare ciò che preferivo.

4. Ha avuto difficoltà durante il Suo percorso? Come le ha superate?

Sì. Per esempio quando ho scelto un corso di studi che non si è rivelato molto adatto a me e quindi ho deciso di cambiare. Ogni volta che ho incontrato difficoltà le ho superate andando avanti senza pensarci troppo.

5. Ha mai pensato di aver sbagliato strada?

Dopo aver smesso di frequentare l'Accademia delle Belle Arti, no, non ho avuto dubbi. Ho fatto molte professioni come panettiere, pasticciere, cuoco. Quando non avevo più interesse a fare un certo lavoro, lo cambiavo. Dopo molti anni mi sono specializzato sul cioccolato. Tutti questi cambiamenti nella mia vita professionale li vedo come delle evoluzioni, perché sono rimasto sempre nell'ambito delle professioni legate al cibo.

6. Ritiene che le scuole e i corsi da Lei frequentati siano stati utili per la sua professione attuale?

I corsi specifici sono stati utili per la mia professione, gli altri sono stati utili per una cultura di base.

7. Ripensando alla Sua esperienza, quali suggerimenti si sente di dare a un giovane che deve scegliere un corso di studi?

Io consiglierei di seguire le proprie passioni e di non farsi condizionare troppo dai consigli degli altri.